DOSSIER "POLITICA IN FRANTUMI" / 2 - RIFLESSIONI A CONFRONTO



Lello Caiazza *(avvocato)*: "Soprattutto (e mai come in questi ultimi tempi) esiste sicuramente un problema di governabilità. Le cause sono molteplici. In primis, non c'è un vero ricambio generazionale. Non ci sono volti nuovi . Non c'è volontà di anteporre gli interessi collettivi a quelli di parte. Non a caso, quando un candidato viene eletto, pensa soprattutto a consolidare il proprio "orticello". Ma, per fare questo, spesso sottostà a logiche che con la vera politica non c'entrano nulla... Quindi, la realizzazione di una stabilità di governo locale passa giocoforza per un reale rinnovamento della classe politica melitese, processo nell'ambito del quale si possono (anzi, si devono) cogliere le vere esigenze dei cittadini-elettori. Del resto, in queste settimane qui a Melito il sentimento predominante è quello di una netta contrarietà alle logiche di partito; entità che, al loro interno, hanno un nugolo di interessi perversi".



Ornella Barbato *(imprenditrice)*: "Con questo tipo di classe dirigente, con nomi di candidati che ormai da anni sono sempre gli stessi, in quanto l'unico cambiamento è rappresentato dai simboli e dalle liste sotto le cui 'bandiere' essi si presentano agli elettori, io mi domando: come si può pensare di portare a termine una consiliatura di 5 anni? In ogni caso, polemiche a parte, io penso che, se a Melito non si avrà il coraggio di far crescere una nuova classe dirigente, ci ritroveremo ciclicamente sempre con gli stessi problemi di instabilità amministrativa. E, quasi a conferma di queste mie considerazioni, in questi giorni tra la gente già si sta vociferando che, per le prossime elezioni comunali previste per il 26 e 27 maggio, sarebbero pronti a scendere in campo i soliti nomi. Quindi, penso che, nel caso in cui dovessero essere confermate tali indiscrezioni, tra 24 mesi-36 mesi potremmo tranquillamente ritornare a discutere di amministrazioni democraticamente elette e non in grado di portare a termine il loro mandato quinquennale...".



Nino Masella *(pianificatore territoriale)*: "Certamente 9 cambi al vertice del Comune negli ultimi 18 anni rappresentano, ad un primo impatto, un'anomalia. A Melito il susseguirsi dei commissariamenti si è verificato (in 3 casi su 4) per incapacità politica e, tra l'altro, è sintomatico del modo di amministrare in molti comuni dell'area metropolitana di Napoli. Da queste parti, e in tal senso Melito non fa eccezione, si punta sulla gestione ordinaria e non si affrontano i problemi territoriali nell'ambito di una visione politica più ad ampio raggio e, quindi, in maniera più matura. E, a mio avviso, è proprio questa gestione ordinaria dei problemi che porta a logorare, in tempi brevi, gli equilibri in seno alle amministrazioni. Penso, infatti, che una coalizione di governo cittadino, in grado di sviluppare una dialettica più ad ampio raggio, sia certamente nelle condizioni di durare di più. In quest'ottica vanno inquadrate, secondo me, sia le due sfiducie ad Amente *(datate 2002 e 2011, ndr)* che quella a Carpentieri (2013); anche se va detto che, durante la consiliatura appena terminata, quantomeno un tentativo di cambiamento c'è stato... Tra l'altro, lo stesso meccanismo che, negli ultimi 20 mesi, ha portato alle dimissioni di taluni consiglieri lo ritengo fuori da ogni logica politica. E, ammesso che ci siano state delle pressioni, certe persone, più che sottostare ad esse, avrebbero dovuto denunciare...Che fare, dunque ? Beh, per uscire da questa instabilità bisogna cercare di ridare consistenza ai partiti, che devono tornare ad essere organismi trasparenti e strutturati, in grado di coinvolgere realmente il tessuto sociale. Queste entità devono uscire, una volta e per tutte, da meccanismi antipolitici e deleteri nei quali, purtroppo, sono piombate. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito (a Melito e non solo) alla proliferazione di partiti a gestione familiare e nepotistica. E questo non è affatto normale in una comunità che, almeno in teoria, intende basarsi su regole di democrazia partecipativa".



Florindo Buffardi *(imprenditore)*: "Nell'ambito di una determinata analisi storica io andrei a guardare ai componenti dei vari consigli comunali, più che ai nomi dei sindaci, in quanto a Melito ci sono personaggi che una volta te li trovi eletti in una coalizione e un'altra nello schieramento opposto. Quindi, a mio avviso, molta di questa instabilità è dovuta, più che ad incapacità politica dei sindaci eletti, alla poca coerenza di questi consiglieri specializzati nel cosiddetto "salto della quaglia". Evidentemente ci sono persone che (a Melito, ma non solo) si candidano per convenienza personale piuttosto che per contribuire al perseguimento del Bene Comune. A questo punto, però, entra anche in gioco l'intelligenza di chi vota. I cittadini, nel momento in cui si recano nella cabina elettorale, in teoria dovrebbero conoscere in anticipo i percorsi, i curricula dei vari candidati. E, invece, nei nostri paesotti dell'hinterland napoletano (Melito incluso) spesso ciò non avviene. Il voto, in molti casi, viene influenzato, se non addirittura condizionato, da vincoli di parentela piuttosto che da parametri di meritocrazia. Tra l'altro, molti cittadini elettori (che a mio avviso sono corresponsabili rispetto a certe situazioni di instabilità) probabilmente non si rendono conto che, nel momento in cui un'amministrazione termina il mandato prima della scadenza naturale, si innescano conseguenze negative a catena. Innanzitutto, per svolgere elezioni anticipate, vengono sottratte dai bilanci dei Comuni (e quindi dalle tasche degli stessi cittadini-contribuenti) risorse che potrebbero servire quantomeno a migliorare i servizi socio-assistenziali alle varie fasce cosiddette deboli della nostra popolazione. In secondo luogo, se si pensa che ogni amministrazione impiega i primi 24-30 mesi del mandato per gestire l'ordinario e per pianificare gli interventi previsti dal proprio programma e che, nella migliore delle ipotesi, solo nella seconda fase riesce a vedere concretizzati i propri sforzi, beh allora si può capire che l'altro grande problema innescato da una chiusura anticipata di una qualsiasi esperienza amministrativa è dato dall'allungamento spropositato dei tempi della burocrazia. Ovvio che la risultante di tutto ciò è un peggioramento delle condizioni generali di qualità della vita dei cittadini stessi. Tutto ciò per dire che il cittadino, nel momento in cui contribuisce a far eleggere un candidato la cui storia politica non ha alcun filo di coerenza, contribuisce automaticamente alla creazione di futuri disequilibri politici. Insomma, sono i cittadini che devono acquisire vera capacità e libertà di scelta elettorale. E, fino a quando non adotteranno questi canoni, i nostri paesotti dell'area metropolitana di Napoli saranno sempre destinati a rimanere in condizioni di instabilità politica e di scarsa vivibilità".



Antonio Papa *(presidente Ascom Melito)*: "E' sotto gli occhi di tutti che i partiti sono implosi, sono scoppiati al loro interno. E la sfiducia dei cittadini melitesi oggi è evidente. In questa difficile fase, il mio pensiero va verso la costruzione di una Governance fatta dalla società civile e in grado di prendere le redini di una città che sta attraversando una fase di evidente decadenza. E, per ironia del destino, il crollo avvenuto a Casamartino alcuni mesi fa può essere tranquillamente inquadrato come la metafora del disfacimento dell'attuale classe politica locale. Per questo motivo ci vuole una "scrollata", che può venire solo dalla società civile. A Melito bisogna lavorare per portare il livello della qualità della vita dall'attuale -1 a parametri che siano quantomeno di tipo medio. E noi, come esponenti della categoria produttiva dei commercianti e dei piccoli imprenditori locali, lavoreremo affinché ciò si realizzi. Prima di concludere questa breve riflessione, mi sia infine consentito un cenno sull'ultima vicenda amministrativa. Premesso che sulla onorabilità della persona Venanzio Carpentieri sono pronto a giocarmi la faccia, debbo dire che anche la fine anticipata della sua 1^ esperienza alla guida di Melito va inquadrata, a prima vista, nel fenomeno di implosione che i partiti stanno vivendo al loro interno da un bel po' di tempo. Certo, se poi dovesse venir fuori che le cause sono state altre, beh, questo non spetta a noi indicarlo, in quanto rientra nei compiti della magistratura ordinaria".



Tonino Caiazza *(presidente associazione culturale Melitonline)*: "Da un bel po' Melito è diventata una città invivibile, sia a causa dei noti fenomeni delinquenziali che per effetto di un vecchio modo di fare politica che, giorno dopo giorno, dimostra di essere sempre più distante dalle reali esigenze dei cittadini. Del resto, sulla scena ci sono, oramai da troppi anni, sempre gli stessi personaggi, i quali, più che gestire partiti, gestiscono semplicemente simboli. Naturalmente, quando la società civile non viene coinvolta realmente nella gestione della cosa pubblica, si hanno questi risultati...A questo punto, proprio allo scopo di riportare una stabilità ed una efficacia nel governo della macchina amministrativa melitese, penso che nella prossima tornata elettorale dovrebbero scendere in campo professionisti della società civile che sono unanimemente considerati al di sopra rispetto alle varie aggregazioni partitiche; insomma dei veri tecnici, ciascuno specializzato in un determinato settore della cosa pubblica e, quindi, in grado di apportare gli opportuni interventi migliorativi di cui la città di Melito attualmente necessita. In tale ottica sarei favorevole ad un grosso schieramento civico in grado di riunire persone competenti che, da un lato, siano in grado di azzerare vecchie logiche politiche e interessi di parte e, dall'altro, siano in grado di porre, come stella cometa del loro agire, la redazione e la realizzazione di un programma politico in grado di far realmente decollare questa città. Certamente, affinché questo progetto possa prendere corpo, sarebbe importante che le indagini attualmente in corso fossero in grado, una volta e per tutte, di fare pulizia nei vari partiti presenti a Melito. E, sotto questo aspetto, condivido quanto affermato dall'ex sindaco Carpentieri nella sua lettera aperta alla città. Certo, resta da capire in quale momento verranno resi noti i risultati di questa attività di indagine, che ormai va avanti da alcuni mesi. Naturalmente, nel caso in cui si dovesse consentire ai soliti noti di ripresentarsi alle prossime elezioni primaverili, penso che passerebbero pochi mesi e puntualmente si tornerebbe a parlare di un'amministrazione "che non è riuscita a durare per tutti e 5 anni", così come previsto dalla legge. E, proprio in tal senso, mi preme ricordare che l'ultima coalizione di governo che a Melito è riuscita ad amministrare per tutto il mandato *(allungato da 4 a 5 anni con la legge 267/2000, ndr)* è stata quella guidata da Bernardo Tuccillo nel periodo 1995-1999. Ma, sempre in tale ambito, va anche ricordato che all'epoca, dietro il professor Tuccillo, a livello melitese c'era un gruppo partitico, quello dei DS, che incontrava quotidianamente i cittadini dei vari quartieri, filtrava le loro istanze e le portava all'attenzione del sindaco e dei vari assessorati. E con questo sistema, per quello che era di competenza del Comune, giorno dopo giorno venivano risolti tanti problemi che all'epoca attanagliavano le varie zone della città. Quello dei DS, però, era un partito che funzionava... Oggi, invece, a Melito entità di quel genere purtroppo non ce ne sono più".









Periferia
ANNO 16 - NUMERO 1 / 2013
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Iscrizione al ROC n. 11187 del 21-04-2005

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Coordinamento di redazione: **Francesco Ferrara**
Hanno collaborato: **Alessandra Agliata, Salvatore Iacolare, Alessandra Romano, Gianluca Russo, Antonio Sabbatino**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE : Via Donatello, 3 - Calvizzano (Na)
REDAZIONE e *PUBBLICITA'*: Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso alle ore 18 del 25 febbraio 2013, è stato pubblicato il 26 febbraio 2013
Stampa: New Dema Grafica - Qualiano (NA)

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)